

# Signor Presidente...

...noi americani siamo bersaglio del terrorismo perché sosteniamo tutte le dittature. Racconti la verità al popolo, signor Presidente, sul terrorismo. Se le illusioni riguardo al terrorismo non saranno disfatte, la minaccia continuerà fino a distruggerci completamente. La verità è che nessuna delle nostre migliaia di armi nucleari può proteggerci da queste minacce. Nessun sistema di Guerre Stellari (...) potrà proteggerci da un'arma nucleare portata qui su una barca, un aereo, una valigia o un'auto affittata.

Nessuna arma del nostro vasto arsenale, nemmeno un centesimo dei 270 miliardi di dollari spesi ogni anno nel cosiddetto "sistema di difesa" può evitare una bomba terrorista. Questo è un fatto militare.

Signor Presidente, lei non ha raccontato al popolo americano la verità sul perché siamo bersaglio del terrorismo quando ha spiegato perché avremmo bombardato l'Afganistan e il Sudan. Lei ha detto che siamo bersaglio del terrorismo perché difendiamo la democrazia, la libertà e i diritti umani nel mondo. Che assurdità, Signor Presidente!

Noi siamo bersaglio dei terroristi perché, nella maggior parte del mondo, il nostro governo difende la dittatura, la schiavitù e lo sfruttamento umano. Siamo bersaglio dei terroristi perché siamo odiati. E siamo odiati perché il nostro governo ha fatto cose odiose.

In quanti paesi agenti del nostro governo hanno depresso dirigenti eletti dal popolo, sostituendoli con militari-dittatori, marionette desiderose di vendere il loro popolo a corporazioni americane multinazionali? Abbiamo fatto questo in Iran quando i marines e la Cia deposero Mussadegh perché aveva intenzione di nazionalizzare il petrolio. Lo sostituimmo con lo scià Reza Pahlevi e armammo, allenammo e pagammo la sua odiata guardia nazionale Savak, che schiavizzò e brutalizzò il popolo iraniano per proteggere l'interesse finanziario delle nostre compagnie di petrolio. Dopo questo sarà difficile

immaginare che in Iran ci siano persone che ci odiano?  
Abbiamo fatto questo in Cile. Abbiamo fatto questo in Vietnam.  
Più recentemente, abbiamo tentato di farlo in Iraq. E, è  
chiaro, quante volte abbiamo fatto questo in Nicaragua e nelle  
altre Repubbliche dell'America Latina? (...)

Quest'odio che abbiamo seminato si ritorce contro di noi per  
spaventarci sotto forma di terrorismo e, in futuro, terrorismo  
nucleare. Una volta detta la verità sul perché dell'esistenza  
della minaccia e della sua comprensione, la soluzione diventa  
ovvia.

Noi dobbiamo cambiare le nostre pratiche. Liberarci delle  
nostre armi (unilateralmente, se necessario) migliorerà la  
nostra sicurezza. Cambiare in modo drastico la nostra politica  
estera la renderà sicura. Invece di mandare i nostri figli e  
figlie in giro per il mondo per uccidere arabi in modo che  
possiamo avere il petrolio che esiste sotto la loro sabbia,  
dovremmo mandarli a ricostruire le loro infrastrutture,  
fornire acqua pulita e alimentare bambini affamati. Invece di  
continuare a uccidere migliaia di bambini iracheni tutti i  
giorni con le nostre sanzioni economiche, dovremmo aiutare gli  
iracheni a ricostruire le loro centrali elettriche, le  
stazioni di trattamento delle acque, i loro ospedali e tutte  
le altre cose che abbiamo distrutto e abbiamo impedito di  
ricostruire con le sanzioni economiche. Invece di allenare  
terroristi e squadroni della morte, dovremmo chiudere la  
nostra Scuola delle Americhe. Invece di sostenere la  
ribellione e la destabilizzazione, l'assassinio e il terrore  
in giro per il mondo, dovremmo abolire la Cia e dare il denaro  
speso da essa ad agenzie di assistenza. Riassumendo, dovremmo  
essere buoni invece che cattivi.

Chi tenterebbe di trattenerci? Che ci odierebbe? Chi vorrebbe  
bombardarci?

Questa è la verità, signor Presidente. È questo che il popolo  
americano ha bisogno di ascoltare.

Mons. Bowman, vescovo della Florida